

ARTE E PROPAGANDA



A cura del prof.
ETTORE COLOMBO

"ARTE È PROPAGANDA"



George Orwell sostiene provocatoriamente che *"Tutta l'arte è propaganda!"*

L'arte non è la libera espressione dell'animo umano e dell'ispirazione dell'artista, ma è sempre veicolo di un messaggio

Necessità di indagare il rapporto dell'arte e degli artisti con il potere (di solito è il "committente")

ARTE E PROPAGANDA



Arte come espressione, spesso consapevole, di valori, ideali, politiche, rappresentazioni del potere che li promuove

A seconda del contesto storico, sociale e culturale l'arte è sempre stata un potente strumento di comunicazione, persuasione (e propaganda...)

“Augusto di Prima Porta”, 1° secolo d.C.

ARTISTA E PROPAGANDA



Un'opera d'arte di propaganda richiede necessariamente un pubblico che guarda e aderisce ai messaggi. Per smascherare l' "inganno" occorre consapevolezza per riconoscere il messaggio contenuto, per svelare anche la propaganda più sofisticata, quella che conferma i valori in cui crediamo.

Eugène Delacroix, *"La Libertà che guida il popolo"*, 1830

ARTISTA E PROPAGANDA



Jacques-Louis David, "Giuramento della pallacorda", 1791-92

La figura dell'artista si è evoluta e modificata nel tempo, diventando un protagonista sempre più consapevole dell'arte "di propaganda", soprattutto a partire dal XIX secolo (in Occidente con l'arte neoclassica)

ARTISTA E PROPAGANDA



La figura emblematica di Antonio Canova, che riprende il modello classico per glorificare e idealizzare il nuovo “Augusto” (il committente Napoleone Bonaparte)

Realizzazione di più versioni, una delle quali (in bronzo) nel cortile dell'Accademia di Brera a Milano

Antonio Canova, *“Napoleone Bonaparte come Marte pacificatore”*, 1806

ARTISTA E PROPAGANDA



Il riferimento alla statuaria dell'età classica a fini propagandistici ha una lunga fortuna (esaltazione delle virtù guerresche e di comando), in specie il monumento equestre dedicato agli eroi vittoriosi. Esempi anche nel Novecento italiano, in riferimento alla figura di Mussolini (statue, rilievi, affreschi, etc.)

Giuseppe Graziosi, *"Statua equestre del Duce"*, Bologna, 1929

ARTISTA E PROPAGANDA



L'arte neoclassica rilegge e rielabora episodi del passato in funzione del presente

Jacques-Louis David trasmette con le sue opere i passaggi chiave di una nuova epoca storica, con i suoi valori democratici (e i suoi miti)

Jacques-Louis David, *"Il giuramento degli Orazi"*, 1784

ARTISTA E PROPAGANDA



Necessità a fini propagandistici di creare la figura del martire (laico) che si sacrifica per la salvezza della rivoluzione

Modello che riscuote ampia popolarità per la associazione (nell'immaginario) con la figura di Cristo

Jacques-Louis David, *"La morte di Marat"*, 1793

ARTISTA E PROPAGANDA



Arte al servizio della costruzione del mito dell'uomo forte e vittorioso, destinato a segnare un'epoca storica



Jacques-Louis David, "Bonaparte valica il Gran San Bernardo", 1800-1803



Jacques-Louis David, "L'incoronazione di Napoleone", 1805-07

ARTISTA E PROPAGANDA



Anche l'arte romantica risponde a precisi intenti ideologici e culturali, espressione delle nuove classi sociali che si affermano in Europa

La costruzione dell'immagine dell' "Altro", portatore di valori incompatibili con i propri

Eugène Delacroix, *"Il massacro di Scio"*, 1824

ARTISTA E PROPAGANDA



Il contesto italiano spinge l'arte romantica a suggerire piuttosto che a mostrare esplicitamente Scene simboliche e allegorie nascoste all'interno di soggetti apparentemente neutri

Francesco Hayez, "La *Meditazione*", 1851

ARTISTA E PROPAGANDA



L'uso dei colori spesso fornisce a chi osserva l'opera la chiave di lettura per leggere il messaggio che l'artista vuole trasmettere

Mosè Bianchi, *"I fratelli sono al campo! Ricordo di Venezia"*, 1869

ARTISTA E PROPAGANDA



Alcune opere diventano paradigmatiche di una visione nuova del mondo, assumendo un ruolo di simbolo universale nell'immaginario collettivo



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *"Il quarto stato"*, 1901

ARTISTA E PROPAGANDA



AA.VV., *"Palazzo della Civiltà Italiana"*, 1939-53

Assunzione progressiva nel XX secolo di un ruolo primario da parte degli intellettuali e/o artisti nella scelta dei temi, dei metodi espressivi

Consapevolezza del messaggio veicolato nella costruzione del consenso

ARTISTA E PROPAGANDA



Adesione e collaborazione degli artisti ai grandi movimenti politici, sociali e ideologici del Novecento, anche funzionali agli aspetti propagandistici dei regimi totalitari

Alziro Bergonzo, *“Casa Littoria di Bergamo”*, 1936-40



Antonio Giuseppe Santagata, *"Vita eroica di Antonio Locatelli"*, 1940

ARTISTA E PROPAGANDA



Anche il cinema e altre forme espressive come la musica o il canto vanno a occupare un posto di rilievo nelle manifestazioni artistiche che contribuiscono a divulgare e propagandare le nuove idee che si diffondono rapidamente dopo il primo conflitto mondiale

ARTISTA E PROPAGANDA



La canzone diventa un mezzo per supportare il potere, per ampliarlo, grazie alle sue caratteristiche di unire melodie orecchiabili e testi esplicitamente o implicitamente di propaganda

Nei regimi totalitari il linguaggio musicale è sottoposto a un rigido processo di regolamentazione e irreggimentazione ideologica

Definizione di precisi canoni compositivi nel processo di creazione musicale

ARTISTA E PROPAGANDA



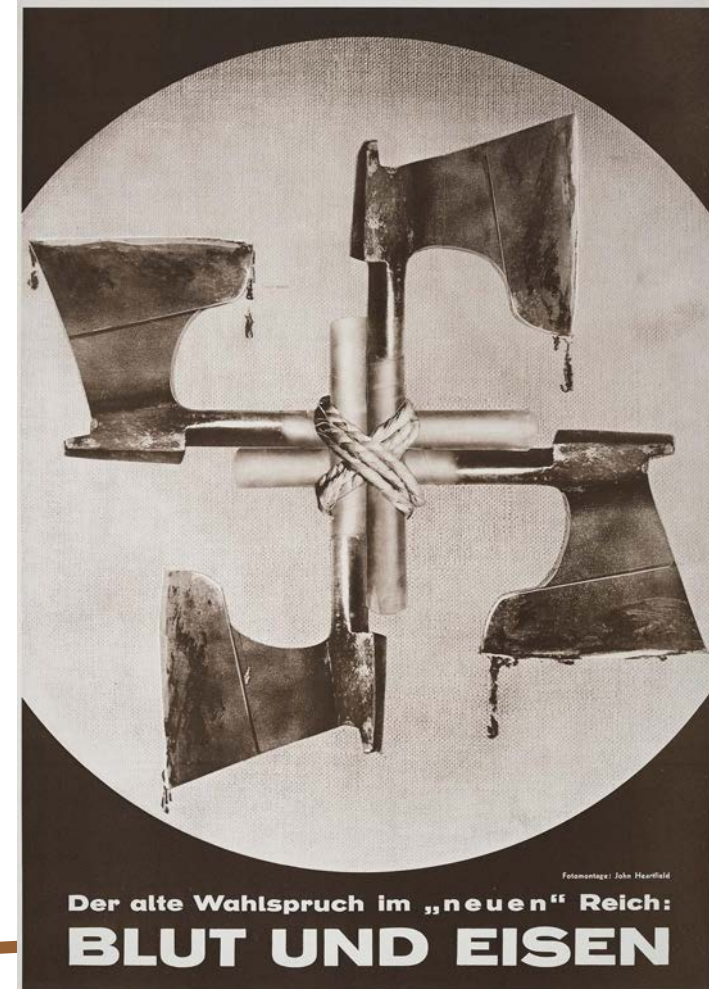
L'arte può essere manipolata a fini propagandistici ma talvolta, al contrario, si assiste all'acquisizione di un ruolo anche in opposizione al potere (contropropaganda) o ispirazione per il pensiero critico o mezzo per immaginare un futuro migliore (utopia?)

John Heartfield, *"Piccolo uomo chiede grandi regali"*, fotomontaggio, 1932

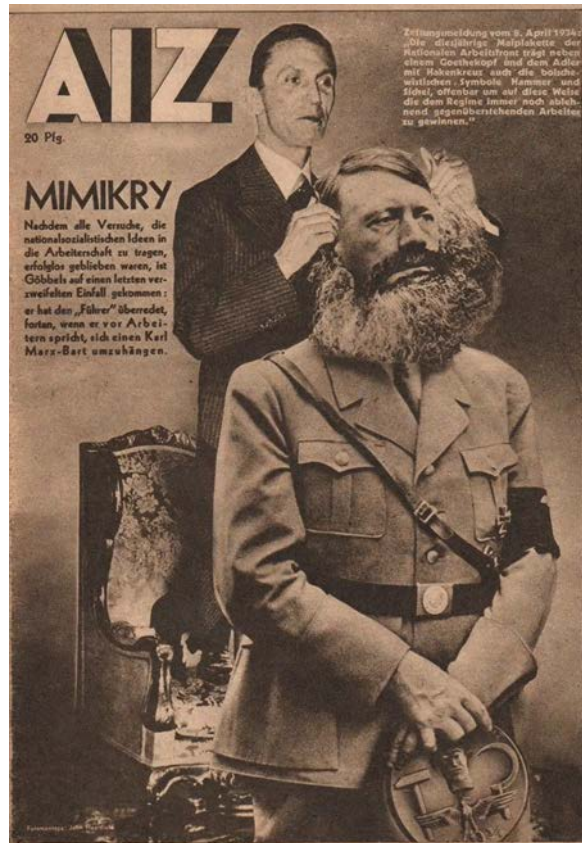
ARTISTA E PROPAGANDA



L'opera di John Heartfield [Helmut Herzfeld], dadaista che sviluppa l'elaborazione grafica per chiari messaggi politici



ARTISTA E PROPAGANDA



Uso del fotomontaggio,
in cui si fondono arte e
satira, uso della
fotografia associata alle
parole per rendere
immediato il messaggio
Il testo di una didascalia
può manipolare
l'immagine fotografica



ARTISTA E PROPAGANDA



Banksy e gli artisti della Street Art non hanno committenti
Occupano spazi pubblici, abusivamente, per consegnare all'arte i loro messaggi, senza paura di "fare propaganda" (ANZI!!!!!!)

ARTISTA E PROPAGANDA



ARTISTA E PROPAGANDA



Condivisione di contenuti con il pubblico, stimolato a riflettere criticamente sul ruolo dell'arte come veicolo della propaganda (anche quella con finalità “positive”)